Comunicato Stampa

Sala AcomeA

**23 gennaio – 11 febbraio 2018**

**Federica Fracassi** e **Luca Micheletti**in

**ROSMERSHOLM**

**Il gioco della confessione**

monodramma a due voci

di **Henrik Ibsen**

riduzione **Massimo Castri**

da un'idea di **Federica Fracassi** e **Luca Micheletti**

regia **Luca Micheletti**

musiche **Henry Cow, Jeff Greike, Emmerich Kálmán**

luci **Fabrizio Ballini**

suono **Nicola Ragni**

produzione Teatro Franco Parenti

in collaborazione con Compagnia Teatrale I GUITTI

sotto l'Alto Patrocinio della Reale Ambasciata di Norvegia

e con il sostegno di Innovation Norway

Rosmersholm è il dramma dell’inazione, del presente svuotato, dei fantasmi che vincono sui viventi, un horror in forma di seduta psicanalitica: forse il più palpitante “copione del terrore” uscito dalla penna di Ibsen. Dopo Mephisto di Klaus Mann, prodotto dal Franco Parenti, Luca Micheletti e Federica Fracassi proseguono la loro esplorazione dell’universo ibseniano con quest’opera scritta dall’autore norvegese nell’ultima fase della sua vita. Rebekka West (futuro oggetto dello studio di Freud e di Groddeck), donna nascostamente passionale e libera pensatrice apparente, prende servizio a casa del pastore Rosmer, espressione e vittima al contempo di un ordine aristocratico chiuso in se stesso, governato da ferree leggi morali e forse addirittura soprannaturali: “i bambini a Rosmersholm non ridono mai…”.

Se nel giovane Ibsen la lotta per la ricerca di se stessi prende la forma esplicita di una cruda fantasia iniziatica e soprannaturale, un dramma della maturità come Rosmersholm inietta l’astrazione sottopelle, la confina nei sogni, anzi negli incubi di Rebekka e Rosmer: incarnazioni simboliche di due estremi opposti che finiscono per confondersi e annientarsi. Fu Massimo Castri a concepire questa “tragicommedia” come un dispositivo teatrale in forma di monodramma a due voci. Scegliamo di far rivivere il suo copione, rianimando il mostro bicefalo che ha immaginato ormai decenni fa, in un nuovo ring senza esclusione di colpi che è anche una camera di tortura delle parole, alla ricerca impossibile di quella verità che al teatro è negata per statuto, da sempre e per sempre.

**Progetto Ibsen   
Incontri di approfondimento in occasione della messinscena di Rosmersholm**   
a cura del Teatro Franco Parenti in collaborazione con

Ambasciata di Norvegia in Italia

Università degli Studi Milano - Dipartimento di Lingue e letterature straniere

I Boreali – Iperborea

**Venerdì 26 gennaio ore 18.30**

Fulvio Ferrari

**Henrik Ibsen: la verità come processo**

 Considerato convenzionalmente inventore del dramma borghese moderno, Henrik Ibsen non si lascia imprigionare in una casella della storia universale del teatro o della letteratura. I suoi drammi, che siano la fiaba scenica di Peer Gynt o le tormentate messe a nudo psicologiche di Casa di Bambola, di Hedda Gabler o di Rosmersholm, si aprono a nuove letture critiche a ogni generazione di spettatori, mantenendone viva e dinamica la presenza sulle scene di tutto il mondo. Proprio le ragioni di questa ininterrotta vitalità saranno il tema della nostra conversazione, che prenderà le mosse dal “thriller” teatrale Rosmersholm.

**Giovedì 1 febbraio alle ore 19**

Luca Scarlini

**Sonata di spettri per Henrik Ibsen**

Le aurore boreali illuminano i cieli di lampi sinistri, le notti bianche costringono a una attenzione aumentata, i troll infestano le foreste di Norvegia, le sciamane dialogano con le forze della realtà. Henrik Ibsen spesso elabora nelle sue opere immagini di morte in vita, visioni inquietanti che sembrano preludere al mondo di David Lynch. Luca Scarlini racconta a partire da Ibsen il gotico del Nord Europa tra cinema, letteratura, visioni e musiche: un viaggio all'interno dell'immaginazione di luoghi sospesi tra terra e cielo, tra paradisi e inferni.

**Mercoledì 7 febbraio h 18**

Andrea Meregalli e Kari Skogen, con la partecipazione degli studenti di Lingue Scandinave dell’Università degli Studi di Milano

**Impariamo il norvegese con Ibsen**

Cinque milioni di abitanti, due diverse lingue scritte e una grande varietà di dialetti usati nei contesti più svariati. La lingua è un fattore identitario fondamentale nella storia della Norvegia moderna e Ibsen vi ha contribuito in modo significativo: alcune sue citazioni sono oggi modi di dire diffusi e le parole-chiave delle sue opere sono vie d’accesso ai fondamenti della cultura norvegese. Partendo da concetti centrali, come ‘identità’, ‘autenticità’, ‘felicità’, ma anche ‘famiglia’, ‘coppia’, si esploreranno le caratteristiche della lingua norvegese, specchio della società.

Biglietti TFP cortesia 3.50€

**ORARI spettacolo:**

martedì e venerdì h 20:15

mercoledì h 19:15

giovedì e sabato h 20:45

domenica h 16:15

**Informazioni**Biglietteriatel. 0259995206[biglietteria@teatrofrancoparenti.com](mailto:biglietteria@teatrofrancoparenti.com)

[Biglietteria on line](http://toptix3.mioticket.it/TeatroParenti/)   
[www.teatrofrancoparenti.it](http://www.teatrofrancoparenti.it)   
**App** Teatro Franco Parenti

**Ufficio Stampa Teatro Franco Parenti***Francesco Malcangio*   
*Mattia Nodari*  
Via Pier Lombardo 14 - 20135 MilanoTel. 02 59995217  
Mob. 346 4179136  
Mail [stampa@teatrofrancoparenti.it](mailto:fmalcangio@teatrofrancoparenti.it)

*Visita la nostra* [*Area Press*](https://press.teatrofrancoparenti.it/)